Corriere Adriatico
MACERATA

22/05/18

Estratto da pag. 3

«È una replica imprevedibile al sisma del 2016»

Alessandro Amato, geologo di Ingv: «Il fenomeno tende a diminuire»

LA SEQUENZA

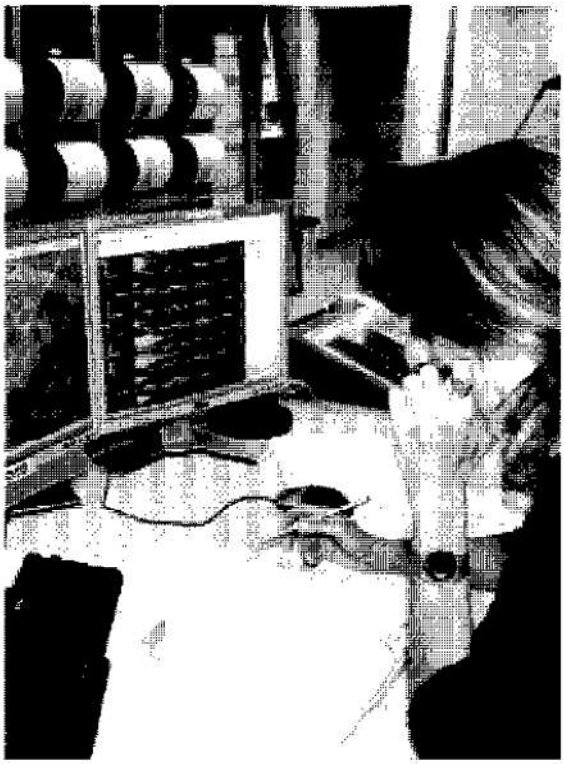
MUCCIA «Si tratta di aftershock della sequenza sismica successiva al 24 agosto 2016». A parlare di repliche alla sequenza sismica, che da quasi due anni non dà tregua all'entroterra maceratese è il professor Alessandro Amato, geologo dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). Amato ieri è stato subissato di domande sul suo profilo Facebook ed ha risposto riguardo alla sequenza sismica di scosse che si registra nella zona tra Muccia e Pieve Torina: «Continuano i piccoli terremoti nella zona della sequenza del 2016. In questi ultimi giorni con qualche epicentro nella zona di Amatrice-Leonessa, la zona a nord, quella di Muccia e Pieve Torina».

Le previsioni

Il geologo nelle sue risposte parla di aftershock, cioè repliche ai sismi iniziati ormai 21 mesi fa e spiega che non si sa quanto durerà: «La data di scadenza non c'è purtroppo. Sappiamo però che tutte le sequenze prima o poi finiscono e che la durata dipende dalla magnitudo del o degli eventi più forti, nonché da caratteristiche geologiche probabilmente. Si intende finita una sequenza quando l'attività torna come era prima dell'inizio, con un tasso di eventi pari alla sismicità di fondo (quella che c'è sempre in ogni zona, più o meno intensa). Nel caso del 2009 (sisma dell'Aquila n.d.r) durò all'incirca tre anni. In ogni caso tende a diminuire sia pure con alti e bassi». Amato ha calcolato l'attività sismica tra Muccia e Pieve Torina nel mese di aprile, che ha fatto registrare 2300 scosse, di cui due di magnitudo superiore a quattro e 17 di magnitudo superiore a 3, con picchi di scosse arrivati anche a 120 al giorno. In ognuna delle sue lunghe e puntuali risposte, Amato ricorda sempre che i terremoti non si possono prevedere e invita a diffidare di chi avanza previsioni su cosa accadrà.

m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sala operativa dell'Ingv